



L'importanza di chiamarsi Ernest (2002)

Piacevole e brillante trasposizione cinematografica della commedia di Oscar Wilde.

Un film di Oliver Parker con Rupert Everett, Colin Firth, Reese Witherspoon, Judi Dench, Tom Wilkinson, Frances O'Connor. Genere Commedia durata 97 minuti. Produzione USA, Gran Bretagna, Francia 2002.

Rupert Everett protagonista di una nuova trasposizione cinematografica della commedia di Oscar Wilde.

Marco Cavalleri - www.mymovies.it

Londra, fine dell'800. Jack Worthing, nonostante i suoi dubbi natali (è stato trovato dentro una borsa da un ricco benefattore) è divenuto un gentiluomo irreprensibile e un perfetto tutore di Cecily, nipote di chi l'aveva adottato. L'incontro con Gwendolen, ragazza dell'alta società, e il conseguente innamoramento darebbero una svolta alla sua vita. Ma la ragazza ha la ferma intenzione di sposarsi solo con qualcuno che si chiami Ernest, nonostante sua madre - la gelida e vittoriana lady Bracknell - abbia progetti ben diversi. Il bello è che anche Cecily ha la stessa fissazione, e il suo spasimante Algenorn è costretto a ricorrere allo stesso trucco di Jack. Vale a dire fingere di chiamarsi Ernest. Ma la cosa darà il via ad una serie sempre più scatenata di equivoci e a una incredibile rivelazione finale... Dopo Un marito ideale Oliver Parker torna all'evidentemente prediletto Wilde, ottenendo anche stavolta una riuscita brillante. Teatro filmato, certo, e poco altro: ma, vuoi per la bravura degli interpreti, vuoi per i brillanti dialoghi, vuoi infine (e questo è esclusivo merito del regista) per una perfetta scelta dei tempi comici, il film si segue con piacere. E per una volta non ci si vergogna di ridere.